

# Partecipare alla politica?

ANPI Brescia - Achille Orsenigo 22 marzo 2025

## Premessa presentazione

---

Ho seguito con grande interesse la ricerca condotta nel liceo Carli. Il dialogo con la scuola e le rappresentanti dell'ANPI, i risultati della loro ricerca, mi hanno stimolato una serie notevole di riflessioni che qui potrò riprendere solo in parte

Mi sono occupato e mi occupo del funzionamento di gruppi, organizzazioni, individui.

Quindi di partecipazione.

Ho avuto modo di lavorare (decisamente meno) e di veder funzionare politici, rappresentanti dei cittadini, organismi politici.

Sono stato parte delle relazioni tra questi sistemi: organizzazioni lavorative e organismi politici.

Cercherò di articolare le riflessioni su due temi: la **partecipazione** e la **politica**.

## Cosa possiamo dire sul tema della **partecipazione**

---

Siamo d'accordo che partecipare significa: **prendere parte**? Lo si può fare in diverse forme, come vedremo più avanti.

Se si prende parte si **influenza** il campo? Direi proprio di sì.

La coppia, il gruppo, la classe, la lezione, sono situazioni dove si partecipa, con ruoli diversi, comunque influenzando la situazione. Anche il bambino appena nato influenza la vita della coppia, della famiglia e di contesti sociali più ampi

Anche col **silenzio** partecipiamo, anche con il far nulla siamo parte della scena.

In definitiva direi che **non si può non partecipare**.

Nel mio lavoro osservo forme di partecipazione differenti:

1. **Spettatori**
2. **Vittime**
3. **Servi**
4. **Attori**
5. **Autori**
6. **Coautori**

Le forme di partecipazione che mettiamo in atto (più o meno volontariamente e consapevolmente) tendono a generare forme di partecipazione corrispettive negli altri. Ad esempio a spettatore corrispondono soggetti più attivi (attori, autori, impresari). A fronte di partecipazione come "servi" corrispondono padroni, dominatori.

Un doppio discrimine: **quanto siamo consapevoli** e quanto ci prendiamo la **responsabilità** del come e a cosa partecipiamo?

## Vincoli alla partecipazione influenzano significativamente

---

Condizioni **materiali**: luogo, vicinanza, disponibilità di connessioni (strade, mezzi, fibre ottiche, satellitari)

Condizioni **socio-economiche e culturali**: reddito, valori, leggi, modelli

Condizioni **individuali**: educazione, storia, ideali

L'incontrarsi **on line** o di persona influenza significativamente il tipo, la consistenza della partecipazione (ricerca, colloqui, riunioni, lezioni)

Sono dimensioni collegate tra di loro

## Potere e dimensione emotiva

---

Il come partecipiamo è prodotto e indicatore di **quale e quanto potere abbiamo, desideriamo, ci è concesso, ci prendiamo.**

La dimensione **emotiva** della partecipazione è **cruciale**. Da quali sentimenti siamo attivati? Quali emozioni vengono suscitate da chi vuole/desidera la nostra partecipazione? Paura, ricerca, cura, rabbia, panico, gioco, desiderio sessuale?

Quando il sistema sociale si amplia il nostro potere individuale diminuisce, ma può crescere in modo esponenziale **mettendosi assieme** (alleanze, gruppi, organizzazioni).

Le organizzazioni, i gruppi, anche i partiti, le associazioni, i sindacati esistono perché non siamo onnipotenti, per potere di più.

## Cosa possiamo dire sulla **politica**

---

Nella vostra ricerca emerge che il 62% considera importante il rapporto con la politica. Il 61% è interessato ad approfondire questioni politiche. L'80% ritiene che i giovani non si siano allontanati totalmente dalla partecipazione democratica.

Ma il 61% sostiene che i giovani non sono interessati a confrontarsi sulla politica e l'88% non ha fiducia nelle istituzioni politiche

Il 87% ritiene che la politica non rispetta le promesse e che per l'81% non si occupi dei problemi dei giovani.

Semberebbero dati contraddittori.

Un altro dato che avete raccolto ci può indicare una pista per comprendere questa apparente contraddizione.

Il 13% ritiene che la forma più efficace di partecipazione sia coi partiti e il 63% col voto.

La **trappola** sta probabilmente nella **sovrapposizione tra politica-partiti-votazioni**.

Come emerge dalla vostra ricerca, l'interesse, l'investimento nella politica sono, per i giovani raggiunti dal vostro questionario, cosa diversa dalla **fiducia nei politici e nei partiti**.

Quindi sono da esplorare questo ampio spazio e l'apparente contraddizione. Si tratta di ripensare probabilmente alle forme di partecipazione che i partiti e i politici alimentano, per non restare prigionieri di un sistema che non ha la vostra fiducia. Fiducia che manca da parte della massa di meno giovani e anziani che si astengono, non votano e non partecipano alla vita delle cosiddette organizzazioni politiche.

Proviamo ora ad esplorare per allargare il concetto di politica.

**Politica** non ha un significato univoco (*Polis e Téchnē*): **ARTE DI VIVERE ASSIEME** o **ARTE DI GOVERNARE**.

Direi che significa **gestire le diversità, per andare da qualche parte**

I **partiti** non sono gli unici attori, autori del vivere assieme, del governare, del fare politica.

Le **votazioni** sono uno degli strumenti fondamentali di una politica democratica, ma **non l'unico**

Noi **inevitabilmente, anche inconsapevolmente, facciamo politica, partecipiamo alla politica**

Che è cosa assai diversa dal prendere le parti di un partito o di un altro.

**Facendo l'insegnante, l'imprenditore**, la manager, il medico, l'operatore ecologico, l'autista, lo studente, contribuisco a sostenere o meno un certo modo di vivere assieme. **Metto in scena una specifica arte del vivere assieme**. L'alimento o l'avveleno, l'insegno.

**Altri attori/autori** della politica, delle forme di partecipazione, sono quindi:

- **Istituzioni**: stati, **scuola**, chiesa, magistratura, amministrazione pubblica
- **Aziende**: con la loro organizzazione del lavoro, con la loro divisione del lavoro, la gestione del potere, coi loro prodotti, con le loro scelte economiche, coi valori che alimentano, formano i cittadini
- **Media**: TV, giornali, cinema, social media (algoritmi, EdgeRank, filter bubble)
- **Associazioni**, non necessariamente connotate esplicitamente come "politiche"
- **Arte, letteratura, scienza**

- **Cittadini:** le nostre scelte, i nostri stili di vita, il nostro modo di **consumare**, di spendere la vita, il nostro modo di partecipare

Tutti queste istituzioni o sistemi sociali contribuiscono significativamente alla costruzione delle nostre **rappresentazioni della realtà, della convivenza**, delle nostre **coscienze**. Dei modi di vedere e **pensare**

Questa ricerca che tipo di partecipazione politica ha alimentato?

## Che tipo di partecipazione vogliamo, la politica ci dà, serve, nel mondo che viviamo?

---

**Noi** cosa vogliamo essere e ci spingono o costringono?

- Servi -> padroni
- Vittime -> persecutori
- Spettatori -> spettacolo realizzato da altri
- Attori -> autori e registi
- Autori -> esecutori
- Coautori

Cosa vogliamo, più o meno consapevolmente, che **gli altri** siano?

Ciò per noi stessi, per la nostra **identità, dignità**

**Per quale identità personale, lavorativa, dei gruppi, delle società siamo disposti a investire, a vivere, magari a lottare?**

**Impegnarsi per assumere posizioni di elevata responsabilità, di potere**, può essere un modo per partecipare responsabilmente alla politica del nostro paese. Cercare di essere **coautori** in specifici contesti.

Lasciare il potere ad altri è anche prendersi il potere di avere una relazione con la politica di **vittima, di spettatore, o di attore pilotato**.

Che tipo di partecipazione ci viene proposto, richiesto, permesso?

La nostra relazione col votare qual'è? Come scegliamo di partecipare al votare?

Ciò che abbiamo, anche i diritti, le forme di partecipazione, non ci sono date **per sempre e gratis**.

## Possibili suggerimenti

---

1. Comprendere e sentire
2. Non illudersi di essere influenti
3. Nulla è garantito: va costruito, generato e difeso
4. Pensare se ci è possibile non partecipare solo come vittime
5. Non restare soli